

## COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA

Reggio Emilia, 17/06/2018

All'Attenzione  
del Sindaco Luca Vecchi

### MOZIONE

# CARTA DEI DIRITTI DEI RIDER A REGGIO EMILIA E IN EMILIA ROMAGNA



### **PREMESSO CHE**

C'è chi pedala in sella a una bicicletta o sfreccia col motorino per consegnare pizze e pasti pronti, ma anche chi si occupa di servizi cloud, come l'elaborazione dati. O chi si rivolge a servizi più tradizionali di babysitting o di pulizie per chi affitta casa su Airbnb. Il pianeta della "gig economy" in Italia occupa tra 700mila e un milione di giovani addetti.

La prima fotografia sui nuovi lavori "on demand" che si offrono e si scambiano su app e piattaforme web, è stata scattata dalla Fondazione Rodolfo De Benedetti con una indagine ad hoc. I primi risultati sono stati presentati al Festival dell'Economia di Trento, che ha messo al centro del dibattito proprio il rapporto tra lavoro, tecnologia e diritti. I rider sono appena il 10% di questa nuova galassia di lavoratori e di questi **sono circa 10mila quelli che lavorano per le piattaforme di food delivery**. Nella ricerca della Fondazione solo un 45% si dichiara tra soddisfatto e molto soddisfatto del suo lavoro che rimane comunque in gran parte

occasionale, visto che il 50% dei gig worker lo fa per 1-4 ore a settimana e il 20% tra 5 e 9 ore.

Circa la metà di chi fa questi lavori è donna, con livelli di studio elevato. Solo per 150mila, lo 0,4% dell'intera popolazione, si tratta dell'unico lavoro. Gli immigrati rappresentano il 3 per cento. Questi lavoratori vengono contrattualizzati nel 10% dei casi come cococo, mentre il 50% con collaborazione occasionale a ritenuta d'acconto. Più del 50% viene pagato a consegna, mentre meno del 20% è pagato a ora. Il guadagno medio si attesta sugli 839 euro per chi lo fa come lavoro principale e 343 euro per chi lo fa come lavoretto (in media circa 12 euro lordi l'ora).

In Italia i rider sono circa 10mila. E sono soprattutto giovani o giovanissimi, che arrotondano, magari durante il percorso di studi, incassando in media circa 12,5/12,8 euro lordi l'ora.

**I riders non godono di basilari e importanti tutele come l'assicurazione sanitaria, un monte ore settimanale, i contributi per la manutenzione dei mezzi, un'indennità per le condizioni meteo avverse e per i turni festivi, un limite di chilometri per le distanze da percorrere in bicicletta, la malattia, l'infortunio, la maternità e tanto altro.**

Costretti a tempi e turni massacranti e sempre monitorati dal servizio i rider hanno spesso gravi incidenti, ed esempio un 28enne di "Just eat" che il 17 maggio scorso, durante una consegna, è rimasto incastrato fra due tram in via Montegani a Milano oppure il 21 Marzo a Bologna un rider è rimasto investito in Via Marconi da un autobus.

## **CONSIDERATO CHE**

E' stata firmata, giovedì 31 maggio 2018 a Bologna la "Carta dei diritti fondamentali dei lavoratori digitali nel contesto urbano", tra i firmatari della Carta c'è il Comune di Bologna, i Riders Union Bologna, i segretari generali Cgil, Cisl e Uil e i vertici di Snam e Mymenu, marchi della nuova società Meal srl.

Qui di seguito è possibile leggere il documento (allegato alla mozione), l'obiettivo della Carta è quella di promuovere nel territorio cittadino un'occupazione sicura e dignitosa, garantendo al contempo l'adattabilità del mercato del lavoro digitale ed il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro dei prestatori.

[www.comune.bologna.it/sites/default/files/documenti/CartaDiritti3105\\_web.pdf](http://www.comune.bologna.it/sites/default/files/documenti/CartaDiritti3105_web.pdf)

A prescindere dalla qualificazione giuridica del rapporto di lavoro (autonomo o subordinato) e senza una regolamentazione condivisa, le nuove attività economiche che stanno emergendo attraverso l'uso di strumenti digitali, possono generare zone grigie che ricadono sui lavoratori. La crescita dell'economia digitale deve essere equilibrata e dare tutele ai lavoratori.

**Una paga minima adeguata, stop al cottimo, coperture assicurative, indennità meteo e trasparenza nei contratti. Sono questi i punti fondamentali della carta dei diritti dei lavoratori digitali di Bologna. Per la prima volta una città in Italia prova a fissare una serie di tutele per chi opera per conto delle piattaforme online.** Gli obiettivi specifici della Carta sono i seguenti:

1. migliorare l'accesso dei lavoratori e collaboratori alle informazioni concernenti le loro condizioni di lavoro
2. migliorare le condizioni di lavoro di tutti i lavoratori e collaboratori a prescindere dalla qualificazione giuridica del rapporto;

3. promuovere il dialogo sociale tra imprese, organizzazioni sindacali e lavoratori digitali nel contesto urbano;
4. migliorare la trasparenza del mercato del lavoro digitale, senza imporre oneri eccessivi alle imprese.
5. promuovere la diffusione di una nuova cultura del lavoro digitale in Italia ed in Europa.

## **CONSIDERATO INOLTRE CHE**

La Regione Lazio ha recentemente concluso, il 14 Giugno 2018, una consultazione per scrivere insieme una nuova legge regionale a tutela dei rider, qui di seguito è possibile leggere il documento (allegato alla mozione).

[www.regione.lazio.it/gigeconomy/file/documento.pdf](http://www.regione.lazio.it/gigeconomy/file/documento.pdf)

Tra gli aspetti più interessanti del documento vi è sicuramente quello dei diritti e delle tutele che possono migliorare la vita dei lavoratori e delle loro famiglie:

**1. Diritto alla tutela della salute e della sicurezza sul lavoro. Ogni lavoratore ha diritto alla tutela della salute e della sicurezza sul lavoro. I lavoratori che operano mediante piattaforma digitale debbano essere tutelati e protetti nell'esercizio della loro prestazione lavorativa.**

- Le piattaforme digitali devono garantire al lavoratore la copertura assicurativa nello svolgimento dell'attività lavorativa, assicurando sia l'infortunio, sia eventuali danni a terzi.
- Il lavoratore ha, inoltre, diritto a ricevere adeguata formazione sui rischi derivanti dall'esercizio dell'attività lavorativa, anche in modalità online. Inoltre le ore impiegate per la formazione devono essere retribuite.
- Le piattaforme digitali devono fornire gratuitamente a tutti i lavoratori strumenti e dispositivi di sicurezza idonei, nonché rimborsare in tutto o in parte le spese di manutenzione dei mezzi di lavoro.
- Le piattaforme digitali devono garantire al lavoratore la tutela della malattia e il diritto alla maternità e paternità, anche per il tramite di una polizza assicurativa. La Regione Lazio, inoltre, intende:
  - Avviare un'interlocuzione con Inps e Inail al fine di affrontare il tema delle tutele previdenziali.
  - Promuovere accordi con gli organi di vigilanza al fine di rafforzare l'efficacia degli strumenti di monitoraggio e controllo nei confronti dei nuovi lavori digitali.

**2. Diritto a un salario minimo garantito L'art. 36 della Costituzione enuncia il principio di giusta retribuzione, la quale deve essere tale da assicurare a tutti i lavoratori un'esistenza libera e dignitosa.**

La Regione Lazio intende da un lato contrastare in modo assoluto la modalità di retribuzione a cottimo, dall'altro individuare in sede di contrattazione collettiva un compenso orario minimo che le piattaforme digitali devono garantire obbligatoriamente a tutti i lavoratori che operano per il loro tramite. Inoltre, date le modalità di realizzazione della prestazione lavorativa da parte dei rider, riteniamo opportuno estendere ai lavoratori della Gig economy le indennità speciali previste in caso di lavoro notturno, festivo o svolto in condizioni meteorologiche avverse straordinarie.

**3. Diritto alla trasparenza nella valutazione della prestazione Riteniamo necessario che le piattaforme digitali informino sia i rider sia gli utenti/consumatori circa le modalità di formazione ed elaborazione del rating reputazionale e sugli effetti che tale rating può avere a livello contrattuale.**

È necessario, inoltre, garantire al lavoratore una procedura terza e imparziale per contestare un rating ritenuto errato e/o ingiusto e garantire la portabilità del rating reputazionale nel passaggio da una piattaforma a un'altra.

#### **4. Diritto a un'informazione chiara e preventiva I lavoratori che operano mediante le piattaforme digitali hanno diritto ad avere condizioni contrattuali chiare e trasparenti.**

È, dunque, a carico delle piattaforme digitali fornire al lavoratore un'informazione chiara e preventiva sulle condizioni contrattuali e sui diritti. 5. Diritto alle pari opportunità e lotta alle discriminazioni L'art. 3 della Costituzione enuncia il principio di uguaglianza; da esso discende il diritto delle lavoratrici e dei lavoratori alla parità di trattamento. In applicazione di questo principio, intendiamo contrastare con ogni mezzo qualsiasi forma di discriminazione.

#### **Il Consiglio Comunale di Reggio Emilia esprime**

Adesione e sostegno alle legittime rivendicazioni di tutela dei lavoratori della gig economy, in particolare a inquadrare meglio in favore del lavoratore il rapporto di lavoro con la piattaforma digitale.

#### **Impegna il Sindaco e la Giunta**

- A contattare le aziende, i sindacati e le associazioni del territorio per arrivare alla firma di un documento che riprende lo spirito e la vocazione de la Carta dei diritti fondamentali dei lavoratori digitali nel contesto urbano di Bologna.
- A convocare entro tre mesi, dalla approvazione di questa mozione comunale, una commissione consigliare per trattare i progressi di tale proposta e aggiornarsi sui lavori da svolgere.
- A mandare il documento alla Assemblea Legislativa dell'Emilia Romagna per realizzare un percorso analogo a quello della Regione Lazio per arrivare entro fine legislatura (Novembre 2019) ad approvare una carta regionale per dare le tutele ai rider.
- A inviare questo documento ai parlamentari reggiani e al Ministero del Lavoro.

I Consiglieri Comunali

Dario De Lucia